

Partecipate, Amir verso l'integrazione con Romagna Acque

Rimini Holding
in commissione
Via libera al piano
di razionalizzazione

RIMINI

Amir (il ramo aziendale idrico) che viene integrata in Romagna Acque. Solo un esempio di come il Comune intenda imboccare la strada della razionalizzazione nell'ampio campo delle partecipate. È quanto è stato deciso ieri in commissione.

Un duplice obbligo di legge (di "rendicontazione 2021" e di "ricognizione ed eventuale razionalizzazione 2022") – spiega il Comune in una nota – finalizzato a un'efficiente gestione delle par-

tecipate pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Come è andata? Dalla commissione è giunto un parere favorevole. All'ordine del giorno la discussione del "Documento unitario 2022" contenente sia il resoconto dell'attuazione del precedente "Piano di razionalizzazione periodica 2021" delle partecipazioni societarie possedute (direttamente e indirettamente) dal Comune, sia la loro ricognizione per l'anno 2022 ed eventuale razionalizzazione futura.

Per razionalizzare le società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune, si prevede, ad esempio, l'integrazione (a

determinate condizioni) del ramo aziendale idrico riminese di Amir, azienda pubblica di riferimento per la rete idrica provinciale, in Romagna Acque, società patrimoniale idrica di area vasta e gestore delle fonti idropotabili della Romagna.

La quinta commissione consiliare ieri mattina ha dato parere favorevole anche al Bilancio di previsione 2023-2025 di Rimini Holding, predisposto dal relativo amministratore unico in adempimento di un preciso obbligo imposto dall'articolo 25 dello statuto sociale di Rimini Holding, finalizzato alla piena e consapevole conoscenza, da parte del socio unico (il Comune), della situazione attuale e prospettica (del triennio 2023-2025) di Rimini

Holding e delle numerose società da essa partecipate.

Il bilancio in questione prevede che Holding chiuda il 2022 con utile di 4 milioni e 27 mila euro e i successivi tre anni (2023, 2024 e 2025), rispettivamente con un utile di 3 milioni 24 mila euro, 2 milioni 668 mila euro e 2 milioni 850 mila euro. Il documento prevede anche che la società distribuisca al proprio socio unico (il Comune) 4,8 milioni euro nel 2023 e 2 milioni in ciascuno dei due anni successivi (2024 e 2025), attingendo dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti".

«Il "Documento unitario 2022" sarà un punto di riferimento importante per avere una panoramica generale e allo stesso tempo

precisa di tutto l'alveo di partecipazioni societarie che fanno capo al Comune, nonché delle disposizioni legislative che le regolamentano – è il commento dell'assessore Moreno Maresi –. Un testo fondamentale per la buona amministrazione e per il perseguimento delle attività istituzionali del nostro ente, attraverso un'ottimizzazione e minimizzazione delle spese, unitamente a un miglioramento complessivo delle prestazioni e azioni messe in campo dalle partecipate. Anche il "Bilancio di previsione 2023-2025" di Rimini Holding fornisce una visione d'insieme sull'operato e sull'andamento di una società, la più grande società partecipata da Palazzo Garampi, che si conferma essere solida».